

Il castello

di Mimma Quaranta



Il castello

Le nubi intorno alla cima dei monti
sono sospese e immobili nell'aria.
I miei passi salgono con ansia
i gradini di pietra,
e quando arrivo in cima a loro ...
è luce!
Immenso è lo spazio
intorno alla terrazza merlata,
l'anima si dilata per respirare
aria di storia antica.
Il rumore delle scarpe sulla roccia
si perde nello spazio silenzioso.
Secoli sono passati
da quando ti incontrai,
e adesso che sono tornata
non ci sei.
Eppure sento forte
il tuo richiamo dalle stanze,
ricordo quella in cui ti ho amato forte,
forte più del tempo
e dolce come il rosa delle nubi al tramonto.

Scendo di nuovo a cercarti fra le lenzuola,
ma il letto è intatto.
Il giallo dei vetri della finestra
mi adombra il viso,
e il lume delle candele
dondola piano:
è il tuo respiro che alita su di loro,
alita fra i cristalli dei candelabri
e fra le tende,
alita su per le scale di pietra
e fra le foglie,
alita fra i petali di questo fiore
e sul mio viso, finalmente,
come una calda carezza.
Ora so che sei qui e che mi aspettavi:
mi lascio posare il fiore tra i capelli
e avvolgere dal tuo profumo d'inverno.